

## Da F.V.S. Francesco il Volto secolare

### *“La speranza passo della gioia”*

di Paolo Affatato

#### ASPETTI DI... MATURITÀ UMANA E SPIRITUALE

“La speranza come “medicina” per combattere la crisi. Alla scuola dei discepoli di Emmaus, i francescani secolari sono “quelli che sperano”, sono quelli che non cedono al virus della rassegnazione o, peggio, della disperazione....

La crisi, dicono gli osservatori, non è solo economica ma è anche una “crisi di fiducia”, che genera pessimismo.”

“La speranza, virtù costituiva del cristiano, lo rende agente e testimone di futuro. La speranza può esprimere da sola tutto l’essere cristiano poiché i discepoli di Cristo sono «quelli che sperano» (1Ts 4,13). E il segno visibile della speranza è la gioia. Francesco ha avuto nel suo cammino «il passo della gioia», vivendo la dimensione della gioia come annuncio di speranza.”...

“La speranza può esprimere da sola tutto l’essere cristiano poiché i discepoli di Cristo sono «quelli che sperano» (1Ts 4,13). E il segno visibile della speranza è la gioia. Francesco ha avuto nel suo cammino «il passo della gioia», vivendo la dimensione della gioia come annuncio di speranza. .”

#### ASPETTI DI... MATURITÀ RELAZIONALE - FRATERNA

“Come riaccendere, allora, il generatore della speranza a partire dalla cultura che permea la società, disinquinandola dal cinismo?

Papa Francesco ha offerto una risposta, dicendo in una delle sue omelie: «Custodire il creato, ogni uomo e ogni donna, con uno sguardo di tenerezza e di amore, è aprire l’orizzonte della speranza». Il prof. Marco Bartoli, storico e studioso di francescanesimo, commenta: «In tal modo la prospettiva cambia radicalmente: la speranza cristiana non è *per me*, ma è *per l’altro*. La speranza rinasce quando ci si pone nella prospettiva di tenerezza verso il prossimo, di costruire un futuro per l’altro”.

#### ASPETTI DI... MATURITÀ SOCIALE

“Oggi la sfida per i cristiani è «riuscire a dare corpo e coraggio a nuove visioni. I cristiani sono pronti a dare ragione della speranza che li abita». Ma qual è la chiave per riuscire a proporre “nuove visioni”? I laici francescani possono far riemergere il plusvalore della *compassione*.”

“La condizione di disagio, in altri termini, può diventare un’opportunità: «Può aiutare a compiere una svolta profonda, a far nascere una umanità più aperta, capace di fondare la sua identità non sugli antagonismi, ma sulle relazioni». I francescani secolari, conclude Martino, hanno in questa fase la responsabilità di trasformare il «**tempo nemico in tempo favorevole**», un tempo in cui “organizzare la speranza” che è dono dello Spirito. Nella certezza che «l’ora più buia della notte è sempre quella più vicina alla luce del giorno”.

...“Nel deficit di speranza che oggi si registra nella società, una delle realtà più colpite è la famiglia. Il VII Incontro mondiale delle famiglie – tenutosi a Milano un anno fa – prese atto dolorosamente che tante famiglie sono messe a dura prova dal persistere dell’incertezza.”

“L’allora papa Benedetto XVI, che partecipò all’Incontro mondiale, indicò un antidoto per far rinascere la speranza nelle famiglie: fare rete, attivare gemellaggi e «sperimentare forme di solidarietà da famiglia a famiglia.”

...“La crisi, allora, è un *kairòs* per l’intera famiglia francescana, chiamata ad essere avanguardia di una chiesa che sa restituire speranza al mondo. E i francescani secolari vanno alla scuola dei discepoli di Emmaus, nella nota pagina del Vangelo di Luca: in primis questi dicono «noi speravamo», usando l’imperfetto, tempo verbale della nostalgia e della disillusione. Ma, dopo che il pellegrino e compagno di viaggio svela loro le Scritture, compiono un gesto di compassione dicendogli: resta con noi, ché si fa sera.”

...“Quel piccolo gesto di misericordia riapre l’orizzonte della speranza. Possono essere, allora, quelle «iniziative coraggiose» e di «creatività apostolica» auspiccate nella Regola OFS a rimettere in moto la speranza nel nostro tempo.”